

(N. 49).

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 9. Giugno 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

IMPERO FRANCESE

Colonia 18. Maggio.

Ci si scrive dai contorni del quartier generale imperiale, in data del 7 corrente quanto segue:

" Oggi si parla di pace; il sig. di Talleyrand, che è sempre rimasto a Varsavia, è giunto al castello di Finkenstein, presso l'Imperatore; e si assicura che ciò sia per intavolare negoziazioni.

Vi sono già grandi cambiamenti. Il signor Matteo Favier è stato nominato commissario ordinatore in capo di tutta l'armata, avendo sotto i suoi ordini quattro commissari ordinatori; ciò farebbe presumere che fosse vicina la partenza dell'Imperatore, e che il sig. Daru, intendente generale, dovesse seguire S. M. (*Idem*)

Parigi 24. Maggio.

Lettere autentiche annunciano, che un official francese, nel passar da Vienna condiscacci dell'ambasciator Sebastiani per l'Imperator Napoleone, ha confermato a S. E. il sig. gen. Andreossi, ambasciator di Francia alla Corte d'Austria, l'importante notizia, alcuni di prima divulgarsi, della totale sconfitta del gen. Michelsohn. Si è pur dallo stesso canale avuta la conferma della fuga della squadra russa dalle acque di Tenedo all'apparir di quella del capitan-bascia. Questi due avvenimenti non son meno gloriosi per le armate ottomane, nè meno importanti per la sorte futura della Porta, dell'espulsione della flotta inglese dai Dardanelli. — *The Argus*)

POLONIA

Varsavia 7. Maggio.

S. A. S. il Principe di Benevento è di qua partito il 5. per recarsi al quartier generale im-

periale. Si rinnovano le voci di pace, e si ha bisogno di vederla ben presto firmata.

La nostra guernigione è ora composta di truppe polacche e bavaresi. Il Principe reale di Baviera trovasi a Pultusk ove il fiume separa gli svamposti delle due armate; non essendo esso molto largo, si potrebbero i due nemici facilmente a vicenda, ma si sono convenuti di non inquietarsi.

La domenica 3. Maggio è stato da giorno solenne per Varsavia; esso era l'anniversario dell'antica costituzione polacca; la festa fu annunciata alla mattina col suono delle campane, e col rimbombo dell'artiglieria. I generali francesi, il nostro governatore, i municipalisti, le truppe, la commissione del governo e le persone più distinte della città si recarono alla chiesa. Dopo la messa, il Principe Giuseppe Poniatowski indirizzò un discorso alle truppe, e fece dar loro il giuramento; essendo state benedette in seguito le aquile, il Principe Poniatowski le presentò alla commissione del governo; la mano del rispettabile vecchio Malochowski vi attaccò il primo chiodo, gli altri membri della commissione fecero lo stesso, e quindi le dame ed i principali forastieri; si ascoltò poi un sermone analogo alla festa. Terminata la cerimonia, il Principe Poniatowski aprì la marcia, preceduto da una musica militare; dopo lui veniva la guarnigione portante le aquile; quindi una schiera delle più gentili donne della nobiltà e della cittadinanza in abito romano, aventi delle teste piene di fiori appena raccolti, ed accompagnate da fanciulli vestiti da goji; questa schiera aveva essa pure la sua musica. Dopo loro seguiva una grande aquila portata da giovani cittadini; quindi il ministro della polizia ed i suoi commissari che conducevano le madri delle donne, e finalmente la municipalità. Le diverse corporazioni,

ed una gran folla di popolo seguivano il corteo che attraversò le principali strade fino al palazzo della città.

Il presidente ed il vice-presidente della commissione del governo pronunciarono un discorso dall'alto d'un balcone; in seguito fu pianata l'aquila, mentre le donne spargevano fiori all'intorno. Alla sera si diede al teatro la prima rappresentazione d'un dramma patriottico analogo alla circostanza, e il giorno fu terminato con una magnifica festa di ballo, a cui furono ammesse le persone d'ogni classe.

(*Jour. de l'Emp.*)
GERMANIA

Amburgo 15. Maggio.

Colle ultime lettere di Malmö sentiamo che il Re di Svezia è di là partito gli 11, e si vuole che sia già arrivato a Stralsunda col signor barone di Toll governatore della Scania.

Corre voce che S. M. svedese da Stralsunda si rechera' più innanzi, ed avrà un abboccamento con un altro monarca.

Il Duca di Pienno si reca dalla Svezia nell'isola di Rugen, ove si sta ancora levando un corpo particolare. (*Idem*)

Altra dei 16.

Stando alle notizie di Copenaghen sarebbero sbucati 1000. uomini di truppe prussiane a Stralsunda, ed un corpo di 8m. russi sarebbe partito da Pillau per la stessa destinazione. Qui si dura fatica a credere che il desiderio del Re di Svezia di trovarsi alla testa d'un'armata possa aver prevaluto nel suo spirto sopra tutte le riflessioni, che sembrava avesse egli fatto in questi ultimi tempi intorno ai veri interessi della sua nazione. (*Pub.*)

SASSONIA

Dresden 13. Maggio.

Già da qualche settimana si è tanto parlato di negoziazioni di pace, e le notizie che si sono a questo proposito spacciate, sono state così contradditorie, che non si sa più oggi a qual si debba prestare fede. La voce però più accreditata è che le negoziazioni non sono così inoltrate come si pensava. Dicesi che S. M. l'Imperatore Napoleone, sempre pronto ad impiegare tutti i mezzi che sono in suo potere per arrestare l'effusione del sangue, ha proposto la pace all'Imperatore di Russia ed al Re di Prussia a condizioni moderatissime; che i due sovrani hanno risposto d'esser pronti a trattare; ma che i legami coll'Inghilterra e la Svezia

non permettevano loro d'agire senza la partecipazione di queste due corti. Si aggiunge che la Francia non si è opposta a questa dichiarazione, dicendo che volgono a una pace generale. Finalmente si assicura che il principio de' compensi è stato proposto per base di pace; che si è pur trattato di qualche articolo generale; e che tutte queste proposizioni sono state partecipate ai gabinetti di Londra e di Stockholm, di cui aspettansi le risposte. Ecco ciò che si vocifera nel pubblico. È inutile d'aggiungere che tutto ciò non si riduce che a voci vaghe che richiedono d'esser confermate. Del resto le lettere di Polonia dicono che tutte le comunicazioni rispettive sono state fatte per iscritto, e trasmesse per mezzo di ajutanti di campo; ma che finora non vi sono state conferenze diplomatiche. Credesi che ne sia stata data parte al sig. barone di S. Vincent, rappresentante il sovrano, di cui si è accettata la mediazione; ma pare tuttavia che si tema di vedere gli intrighi del ministero inglese far ancor una volta andar a voto tutti gli sforzi degli amici dell'umanità. (*Pub.*)

Attualmente si stanno erigendo nuove trincee tra l'Elba e l'Elster. Il circolo di Lipsia deve tener pronto 1000. cavalli per servizio de' Francesi. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE.

LXXIV.^{mo} BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Finkenstein 16. Maggio 1807.

Il Principe Girolamo avendo riconosciuto che tre opere avanzate di Neiss situate lungo la Biela mozzavano le operazioni dell'assedio, ha ordinato al general Vandamme di prenderle. Questo generale, alla testa delle truppe vienemerghezze, si è impadronito di queste opere nella notte del 30. Aprile al 1. Maggio, ha passato a fil di spada le truppe nemiche che le difendevano, ha fatto 120. prigionieri e presi 9. pezzi di artiglieria. I capitani del genio Depouhon e Prost, il primo, ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore, sono marcati alla testa delle colonne ed hanno dato prove di gran valore. I luogotenenti di Hohendorff, Bavier e Mulher si sono particolarmente distinti.

Il 2. Maggio, il luogotenente generale Camerl ha assunto il comando della divisione vienemerghezze.

Dopo l'arrivo dell'Imperatore Alessandro all'armata, sembra che siasi tenuto a Cartensteln un gran consiglio di

guerra, a cui hanno assistito il Re di Prussia ed il gran Duca Costantino; che i pericoli ond'era minacciata Danzica sieno stati l'oggetto della deliberazione di questo consiglio; che siasi riconosciuto non poter Danzica essere salvata se non in due maniere; la prima coll'attaccar l'armata francese, varcando la Passare e coll'esporsi alla sorte d'una battaglia generale, il cui esito, ove par fosse favorevole, sarebbe d'obbligare l'armata francese ad iscoprire Danzica; l'altra col soccorrere la piazza per mare. Pare che la prima operazione non sia stata giudicata praticabile, senza esporsi ad una rovina e totale sconfitta; si è quindi adottato il piano di soccorrere Danzica per mare.

In conseguenza il luogotenente generale Koenigsberg, figlio del feldmaresciallo, con due divisioni russe formanti dodici reggimenti, e parecchi reggimenti prussiani, sono stati imbarcati a Pillau. Al 12., sessantasei battimenti di trasporto, scortati da tre fregate, hanno sbucato le truppe all'imbarco della Vistola al porto di Danzica sotto la protezione del forte Weichselmunde.

L'Imperatore diede immediatamente ordine al maresciallo Lanner, comandante il corpo di riserva della Grande Armata, di posteggiare a Marienburg, ove trovavasi il suo quartier generale, colla divisione del generale Oudinot per rinforzare l'armata del maresciallo Lefebvre. Egli giunse in una marcia nello stesso tempo, che l'armata nemica sbucava. Il 13. e 14. il nemico fece dei preparamenti d'attacco; egli era segregato dalla città da uno spazio di meno d'una lega, ma occupato dalle truppe francesi. Al 15. sbucò dal forte sopra tre colonne, avendo il progetto di penetrare nella diritta della Vistola. Il generale di brigata Schramm, ch'era agli avamposti col 2. reggimento d'infanteria leggiere, ed un battaglione di Sassoni e di Polacchi, ricevette il primo fuoco del nemico, e lo rattrasse a portata del cannone di Weichselmunde.

Il maresciallo Lefebvre era stato portato al ponte situato al basso della Vistola, ed aveva fatto passare il 12. d'infanteria leggiere e dei Sassoni per sostenerne il generale Schramm. Il gen. Gardanne incaricato della difesa della diritta della Vistola vi aveva parimenti appoggiato. Il resto delle sue forze, il nemico trovavasi superiore, ed il combattimento si sosteneva con egnale ostinazione. Il maresciallo Lanner colla riserva d'Oudinot era collocato sulla sinistra della Vistola, da dove sembrava li di prima che il nemico dovesse sortire; ma vedendo i movimenti del nemico scoperti, il maresciallo Lanner passò la Vistola con 4. battaglioni della riserva di Oudinot. Tutta la linea e la riserva del nemico furono messe in rotta, ed incalzate fino alle palizzate, sicché alle nove ore del mattino il nemico trovavasi bloccato nel forte di Weichselmunde. Il campo di battaglia era coperto di morti. La nostra perdita è di 25. uomini uccisi, e 200. feriti. Quella del nemico è di 900. uomini uccisi, e 1100. feriti, e 200. prigionieri. Alla sera distinguivansi un gran numero di feriti, che si andavano imbarcando sui battimenti, i quali hanno successivamente preso il largo per ritornare a Koenigsberg. Durante quest'azione la piazza non ha fatto veruna sortita, e si è accontentata di sostenere i Russi con un vivo cannonamento. Il nemico dall'alto de' suoi ripari rovinati e mezzo demoliti è stato testimonio di tutto il fatto, ed è rimasto costernato in vedere diligenti la speranza che aveva di essere soccorso.

Il gen. Oudinot ha di propria mano ucciso tre Russi. Parecchi de' suoi ufficiali di stato maggiore sono stati feriti. Il 12. ed il 13. reggimento d'infanteria leggiere si sono distinti. I dettagli di questo combattimento non erano per anco arrivati allo stato maggiore.

Il giornale dell'assedio di Danzica farà conoscere che i travagli si proseguono con eguale attività, che la strada coperta è coronata, e che si stanno facendo gli apparecchi per passare la fossa.

Tostocché il nemico seppe che la sua spedizione marittima era arrivata davanti a Danzica, le sue truppe leggiere osservarono e molestarono tutta la linea cominciando dalla posizione occupata dal maresciallo Soult lungo la Passare davanti la divisione del gen. Morand sull'Aja. Esse furono ricevute a più ferro dai Volleggiatori, perdettero un buon numero d'uomini, e si ritirarono più celere, che non erano avanzate.

I Russi presentarono pure a Malga Innanzai al generale Zayonchek comandante il corpo d'osservazione polacco, e fecero prigioniero un posto di Polacchi. Il generale di brigata Fischer marciò contro essi, gli sbarrò, uccise uno sessantina d'uomini, un colonnello, e due capitani. Egli si presentarono altresì davanti il 5. corpo, ed insultarono gli avamposti del gen. Gazan a Wilemberg. Questo generale gli incidé per più legge. Più seriamente assalirono costoro la testa dal Ponte dell'Osmeiev di Drznevovo. Il gen. di brigata Girard marciò contro di essi coll'8., e li rovesciò nella Narrov. Arrivò il gen. di divisione Suchet, rimpinse i Russi colla spada al dorso, li rovesciò in Ostolenska, uccise loro una sessantina d'uomini, e prese 10. cavalli. Il capitano del 6. Lanzini, che comandava una gran guardia, accerchiato da tutte le bande dai Cosacchi fece la migliore resistenza, e meritò d'essere distinti. Il maresciallo Massena che era monzato a cavallo coi una brigata di truppe bavarese ebbe motivo di essere soddisfatto dello zelo e del buon congegno di queste truppe.

Lo stesso giorno 13., il nemico attaccò il generale Lemaitre all'imbarco della Bag. Questo generale aveva passato il digo fiume, il 10., con una brigata bavarese ed un reggimento polacco, aveva in tre giorni fatto costruire delle opere di tene di ponte, ed era portato sopra Wiskovovo nell'intenzione d'incendiare le casse, intorno a cui il nemico faceva travagliare già da 6. settimane. La sua spedizione è perfettamente riuscita, tutto è stato incendiato, e in un attimo fu distrutto questo ridicolo lavoro di 6. settimane.

Al 13., a 9. ore del mattino, 6m. Russi, guidati da Nur, assalarono il general Lemaitre nel suo campo trincerato; furono essi ricevuti ad archibugiate e mitraglie: 100. Russi giacquero sul campo di battaglia; e si tose come il gen. Lemaitre vide il nemico e il quale era arrivato sui margini del fosso i rispinse, fece una sortita e lo inseguì colla spada al dorso. Il colonnello del 4. di linea bavarese, prode militare, è stato ucciso. Egli è generalmente compianto. I Bavarei hanno perduto 20. uomini, ed hanno avuto una sessantina di feriti.

Tutta l'armata è accampata per divisioni in battaglioni quadrati in posizioni sane.

Questi avvenimenti d'avamposti non hanno prodotto verun movimento dell'armata. Tutto è tranquillo al quartier generale. Sembra che questo attacco generale de' nostri avamposti nella giornata del 13. abbia avuto per og-

po di tenere a batta l'armata francese per impedirle di rinforzare l'armata che assedias Danzica. Una simile speranza di soccorrere Danzica con una spedizione marittima sembrava molto straordinaria ad ogni militare senso, e che conoscere il terreno e la posizione che occupa l'armata francese.

Le fronde cominciano a pioviglio. La stagione è come nel mese d'Aprile in Francia.

LXXV. BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Finkenstein 18. Maggio 1807.

Ecco de' nuovi dettagli sulla giornata del quindici. Il maresciallo Lefebvre ha fatto particolar menzione del gen. Schramm, al quale egli in gran parte attribuisce il successo del combattimento di Weichselmünde.

Il 15. da due ore del mattino il gen. Schramm era in battaglia coperto da due fortini costruiti in faccia al forte di Weichselmünde. Egli aveva i Polacchi alla sua sinistra, i Sassoni al centro, il 2. reggimento d'infanteria leggiere alla destra, ed il reggimento di Parigi in riserva. Il luogotenente gen. russo Kaminski uscì dal forte allo spuntar del giorno, e dopo due ore di combattimento l'arrivo del dodicesimo d'infanteria leggiere, che il maresciallo Lefebvre spedita dalla riva sinistra, ed un battaglione sassone decisero l'affare. Della brigata Oudinot un solo battaglione poté combattere. La nostra perdita è stata poco considerabile. Un colonnello polacco, sig. Paris, è stato ucciso.

La perdita dell'inimico è maggiore, che non si pensava. Sonosi sotterrati più di novecento cadaveri russi. Non si può valutare la perdita dell'inimico a meno di due mila cinquecento uomini: quindi egli non esce più, e sembra molto circospetto dietro il circondario delle sue fortificazioni. Il numero de' battelli carichi di feriti, che hanno messo alla vela, è di quattordici. Qui unita è la nota delle ricompense, che S. M. ha accordate a quelli che si sono distinti; e de' quali il maresciallo Lefebvre ha fatto menzione speciale.

Nella giornata del 14. una divisione di 5. mila uomini Prussiani e Russi, ma la più parte Prussiani, partita da Königsberg, sbarcò a Pillau: marciò lungo la lingua di terra detta il Nahrung, e giunse a Kahlberg avanti i nostri primi posti di gran guardia di cavalleria leggiere, che si sono ripiegati fino a Furtenswerder. L'inimico s'avanzò fino all'estremità del

Frisch-haff, ed aspettavasi di vederlo penetrare per di là sopra Danzica. Un ponte gettato sulla Vistola a Furstenwerder facilitava il passaggio all'infanteria accantonata nell'isola di Nogat, per infilare alle spalle dell'inimico: ma i Prussiani furono più accorti, e non ardirono avanzarsi. L'Imperatore diede ordine al gen. Beaumont, aiutante di campo del gran-duca di Berg, di attaccarli; il 16. a due ore di mattina questo generale uscì col gen. di brigata Albert alla testa di due battaglioni di granatieri della riserva, del 3. e dell'11. reggimento di cacciatori, e di una brigata di dragoni. Egli incontrò l'inimico fra Passenwerder e Slego. Al primo spuntar del giorno l'attaccò, lo rovesciò e l'insegnò colla spada al fianco per 11. leghe: gli prese 1100. uomini, gliene uccise un gran numero, e gli prese quattro cannoni. Il gen. Albert si è ottimamente riportato. I maggiori Cheminau e Salmon si sono distinti: il 3. e l'11. reggimento di cacciatori hanno combatteuto colla maggiore intrepidezza. Noi abbiamo avuto un capitano del 3. reggimento di cacciatori, e 5. o 6. uomini uccisi, oltre 8. o 10. feriti. Due brick nemici, che navigavano sull'Haff sono venuti ad inquietarci: un obizzo che ha scoppato a bordo di uno di loro, li fece girar di bordo.

Così dal 12. in poi sui diversi punti l'inimico ha fatto delle perdite notabili.

Nella giornata del 17. l'Imperatore ha fatto manovrare i fusilieri della guardia, che sono accampati vicino al castello di Finkenstein, in baracche così belle com'erano quelle di Boulogne. Nella giornata del 18. e 19. tutta la guardia va similmente ad accamparsi nel medesimo luogo.

In Slesia il Principe Girolamo è accampato coi suoi corpi d'osservazione a Frankenstein, e protegge l'assedio di Neiss.

Il 12. questo Principe seppe, che una colonna di 3.000. uomini era uscita da Glatz per sorprendere Breslavia. Egli fece partire il gen. Lefebvre col 1. reggimento di linea bavaro, eccellente reggimento, con 100. cavalli, ed un distaccamento di 300. sassoni. Il gen. Lefebvre raggiunse la coda dell'inimico il 14. alle quattro del mattino nel villaggio di Canth, l'attaccò sul momento, prese il villaggio colla baionetta, e fece 150. prigionieri, 100. cavalli leggeri del Re di Baviera tagliarono a pezzi la cavalleria nemica forte di 500. uomini, e i po-

chi che scamparono furono dispersi. Tuttavia l'inimico si portò in battaglia, e fece resistenza. I trecento sassoni cedettero, condotta straordinaria, che deve essere il risultato di qualche malevolenza, poichè le truppe sassone dopo che sono riunite alle truppe francesi si sono sempre bravamente comportate. Questa inattesa defezione mise il 1. reggimento di linea bavaro in critica situazione. Egli perde 150. uomini, che furono fatti prigionieri, e dovette battersi in ritirata, ciocchè nonostante egli fece con ordine: l'inimico riprese il villaggio di Cauth.

Alle 11. del mattino il gen. Dumuy che era uscito da Breslavia alla testa d'un migliaio di Francesi dragoni, cacciatori e usseri a piede erano stati spediti in Slesia per essere montati, e di cui quindi una parte l'era di già, attaccò l'inimico alla coda, 150. usseri a piedi si rimisero del villaggio di Clauth colla baionetta, fecero 100. prigionieri, e ripresero tutti i Bavari che erano caduti in mano dell'inimico.

L'inimico per rientrare più facilmente in Glatz s'era separato in due colonne. Il gen. Lefebvre ch'era partito da Schevendaitz il 15., piombò sopra una delle sue colonne, le uccise 100 uomini, e le fece 400. prigionieri, tra' quali 30. ufficiali. Un reggimento di Polacchi armati di lancia giunto il giorno innanzi a Frankenstein, e di cui il Principe Girolamo avea inviato un distaccamento al gen. Lefebvre, s'è distinto.

La seconda colonna dell'inimico avea cercato di ritornare a Glatz per Silberberg. Il luogotenente colonnello Docoudras aiutante di campo del Principe la incontrò, e la mise in rotta; quindi questa colonna di tre o quattro mila uomini che era uscita da Glatz, non potè punto rientrarvi. Essa è stata o presso, o uccisa, o sbagliata tutta intera.

Estratto delle minute della Segretaria di Stato.

Dal Campo imperiale di Finkenstein
il 18. Maggio 1807.

NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia.

Abbiamo nominato e nominiamo.

Ufficiale della Legion d'onore.

Il Sig. D'Arcantel capo di battaglione del 2. reggimento d'infanteria leggiere.

Legionari.

I Sigg. Chauzami, capitano del 2. reggimento d'infanteria leggiere.

Lebas, luogotenente de' volteggiatori del suddetto reggimento.

Deveux, luogotenente *idem*.

Fabre, sotto luogotenente *idem*.

Schrit, capitano *idem*.

Vinet, sergente maggiore *idem*.

Lessieur, carabiniere *idem*.

Berlier, ajutante maggiore al 12. d'infanteria leggiere.

Armant, capitano *idem*.

Villetot, luogotenente *idem*.

Jotton, sotto luogotenente *idem*.

Grelet, sergente maggiore *idem*.

Colombier, carabiniere *idem*.

Bergeon, volteggiatore *idem*.

Roux, cacciatore *idem*.

Krassyn, capitano *idem*.

Glasser, capitano *idem*.

Janyskiewiez, sergente *idem*.

Joleiky, soldato *idem*.

Vidal, capo battaglione del reggimento della guardia di Parigi.

Le-Borgne, capitano *idem*.

Trebois, luogotenente *idem*.

Levasseur, sotto luogotenente *idem*.

Ribet, luogotenente al battaglione de' granatieri di Sussemitck, sassone.

Rothe, granstiere *idem*.

Carrère, capitano aggiunto allo stato maggiore del 10. corpo.

Daubeheim, luogotenente de' corazzieri sassoni.

Joupiet, luogotenente d'artiglieria.

Zenowicz, capo battaglione polacco.

Vorigny, capitano del 6. reggimento d'usseri.

Demagaac, capo squadrone.

Firm. NAPOLEONE.

Per l'Imperatore,

Il Ministro Segretario di Stato,

Firm. U. B. MARÉT.

REGNO D'ITALIA.

Milano 30. Maggio.

Scrivesi da Vicenza in data del 31. corrente quanto segue:

" S. A. I. il nostro amatissimo Vice-Re è giunto oggi 28. col suo seguito fra di noi. Tutti i cittadini erano nella più viva allegrezza, e celebravano una cerimonia da molto tempo in usanza a quest'epoca dell'anno. La parte che S. A. I. si è degnata di prendere in questa festa ha fatto il più grande piacere; e la città rinnova oggi la cerimonia di condurre per le vie di essa la torre, affinchè S. A. I. possa pie-

namente godere di tutta la pompa dello spettacolo. Il popolo è al colmo della gioja.

" L' A. S. I. hi questa mattina ricevuto tutte le autorità civili e militari.

" Domani vi sarà grande rivista di tutta la divisione che trovasi a Vicenza, e ne' contorni. Si faranno in seguito grandi evoluzioni, ed esercizio a fuoco.

Zara 22. Maggio.

Dopo varj annunzj più o meno indecisi e sempre confusi, noi possiamo dar notizia certa al pubblico, che i Russi hanno precipitosamente sgombra- ta la Valacchia e la Moldavia. Il bas- cia di Bosnia ne ha dato parte ai 14. del corrente al console generale della Francia che presso di lui risiede in Traunich. Questa sì pronta ritirata viene attribuita al timore de' Russi che l'ala destra della Grande Armata francescana non li tagli fuori dal grosso della loro armata che è nella Polonia russa.

Aggiungono le nuove di Traunik che il gran Visir ha lasciato Adrianopoli, e si è postato colla sua grande armata sul Danubio. E da sperare ch'egli pure dal canto suo accrescendo i timori all'armata russa, decida il corpo che è in Polonia a ritirarsi, come si è riti- rato quel ch'era in Moldavia e Vala- chia.

Ecco in qual modo avanzano le grandi operazioni dal sommo genio pre- parate, e come producono effetti ten- denti all'oggetto di comandare la pace o assicurare la vittoria!

— Un rapporto ufficiale, ricevutosi da Lesina, annuncia, che una burrasca insorta li 7 maggio fu assai propizia a quell'isola, avendo gettato in quel por- to un grosso naviglio, proveniente dalla Puglia e carico di grani, pane, e legumi. I capi militari e civili hanno tosto distribuito queste provvisioni fra

gli abitanti. Il blocco di quell' isola è ancora strettissimo, ed i nemici la- sciansi inutilmente tratto tratto vedere su diversi punti della medesima.

(Regio Dalmata)

REGNO D' ITALIA.

Udine 6. Giugno 1807.

Il Prefetto del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O.

In virtù dei Reali Decreti del 12. Gennajo, e 13. Aprile decorso la mi- sura, e formazione delle Mappe Cen- suarie dei Territorj Comunali in questo Dipartimento va ad essere prontamente incominciata sotto la direzione del Sig. Ingegnere Michele Giuseppe Corniani delegato in qualità d'Ispettore dal Sig. Consigliere di Stato Direttore Ge- neral del Censo.

Conformemente però alle deliberazio- ni Superiori restano dissidate tutte le Municipalità, e Possidenti degli Arti- coli seguenti in ciò che rispettivamente li riguarda.

I. Sarà obbligo di ciascuna Munici- palità, a senso dell'Articolo V. del sum- mentovato Reale Decreto 13. Aprile d'aver pronto l'alloggio pel Geometra, ed Ajutante, che verrà dal Sig. Inge- gnere Ispettore assegnato a ciascun Ter- ritorio Comunale.

II. L'alloggio consistrà in due Stanze con due Letti disposti con discreta decenza, e fornite di seggiole con due Tavoli ad uso del travaglio. Inoltre al Geometra, ed ajutante verrà somministrata a carico della Comune quella quantità di Legna, e di Candele di cui possono abbisognare, durante la loro dimora nella Comune stessa.

III. Le Municipalità dovranno imme-

diatamente procedere alla nomina di una Persona, che sia assai pratica del Territorio da misurarsi, che servirà d'indicatore, di cui sarà l'obbligo d'indicare li nomi di tutti li Possessori dei Campi del Comune, ed anche li con- fini di essi, e quelli del Comune stes- so con i Comuni limitrofi; e di un'al- tra destinata a disimpegnare le funzioni di assistente Comunale all'oggetto di vegliare sull' andamento, e regolarità dell'operazione, dal qual assistente avranno a sottoscriversi i fogli della Map- pa a misura, che si stanno costruendo. Si lascia per altro in facoltà dei Mu- nicipali il combinare, a risparmio di spese, un tale servizio in un solo Individuo, quando sia egli riputato capace all'esatto disimpegno della duplice incombenza.

IV. All'indicatore verrà destinato un sostituto che ne faccia le veci in caso d'impedimento, o di malattia ec., all'oggetto, che per qualsivoglia emergen- te non abbia a mancare il servizio. Le premesse destinazioni dovranno prece- dere l'arrivo de' Geometri nelle Comuni rispettive.

V. Li Geometri saranno muniti d'u- na credenziale a stampa per essere ri- conosciuti in tale qualità dalle rispet- tive amministrazioni.

VI. Allo stesso Sig. Ingegnere Ispet- tore dovrà esser assegnata una comoda abitazione, per quanto possano permet- terlo le circostanze di località.

VII. Occorrendo ad ogni Geometra quattro o cinque uomini capaci al ma- neggio delle Catene, Canne, ossiano passi, e ad altri servigi agrimensorj, dovranno perciò le Municipalità rinve- nire tanti Individui de' più esperti, ed

atti a tale opera. Essi saranno pagati a giornata dal rispettivo Geometra con l'usitata conveniente mercede.

VIL Per l'alloggio del Sig. Ingegne- re Ispettore dovranno concorrere nelle spese tutte le Comuni, ch'entro la sta- gione verranno misurate.

VIII. Ogni Possidente dovrà, dietro avviso del Cursore, od indicatore Co- munale, recarsi nel luogo ove al Geo- metra occorrerà di occuparsi della mi- sura de' Terreni, o mandare persona da esso sostituita; indicare li confini de' propri possedimenti, ed in caso di ri- fiuto si terrà sottoposto al risarcimento delle spese, che potrebbero per sua colpa occorrere, ov'emergeresse il caso di dover correggere o rettificare le Mappe.

IX. Nessuna Persona di qualsivoglia stato, condizione, e grado, abbia o no interesse, ardica frapporre ostacolo, o ritardo all'esecuzione della misura, quan- tunque si trattasse di Beni privilegiati, ed immuni, o controversi per qualsivoglia titolo.

X. Chiunque osasse tentare l'integrità de' Geometri, Assistenti, ed altri su- balterni impiegati nella misura de' Ter- ritorj, con donativi, ricognizioni, o pro- messe, le pratiche impiegate a tale ri- provevole fine tanto pel proprio, quan- to per l'altrui interesse, verranno con- siderate come tentativi diretti alla su- bordinazione de' pubblici impiegati, e quindi saranno punite secondo il rigore delle Leggi.

Il presente sarà diffuso, e promul- gato nelle rispettive Comuni per norma delle Municipalità, e dei Possidenti, e perch'vi si uniformino inalterabilmente.

SOMENZARI.

Liratti Segr. Gen.

Per la terza volta.

N. 168.
19.

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passerano.

Prata li 26. Maggio 1807.
EDITTO.

Da parte del Tribunale Civile di Prima Istanza di Prata, si notifica col presente Editto al Sig. Carlo Gritti de' Fondi, il di cui luogo di dimora non è noto, avere il Signor Alessandro Milanesi di Sesto presentarsi la Petizione odierna N. 168., in confronto di esso Signor Carlo

assente, e di lui Fratello Sig. Domenico abitante in Rivarotta di questo Distretto, in punto di pagamento di Lire 2170. Venete sono d'Italia L. 1110. e 34. Centesimi, e col protesto delle spese, ed implorata l'assistenza Giudiziale a senso dei Paragi. 498. del tutt' ora vegliante Generale Regolamento.

Quindi attesa l'assenza del detto Sig. Carlo Gritti de' Fondi questo Tribunale ha depurato a di lui pericolo, e spese il Curatore speciale l'Avvocato Sign. Gio. Battista Rotta di Portogruaro per Patrocinatore ad effetto che l'intentata Causa possa seco lui proseguirsi, ed in seguito decidersi secondo le norme del suddetto Regolamento.

Locchè viene col presente notificato ad esso Sig. Carlo Gritti de' Fondi affinchè in ogni caso sappia, o compatti in persona nel fissato giorno dei 30. trenta Giugno prossimo venturo alle ore 10. antemeridiane per la deduzione delle rispettive ragioni delle Parti all'Aula Verbale colla avvertenza de' Paragrafi 20. e 25. del suddetto Regolamento, o di consegnare al Patrocinatore depurato li documenti di sua difesa, instituendo pure egli stesso altro Procuratore, sempre colla debita notizia a questo Tribunale, e prendendo finalmente quelle direzioni, che da lui saranno creditus necessarie all'effetto di sua difesa, altrimenti dovrà imputarse a se stesso le conseguenze, che risullassero per suo effetto.

E'd il presente sarà pubblicato, ed affisso nelle forme, e luoghi soliti; non che per tre volte consecutive inserito nella pubblica Gazzetta Dipartimentale ad universale intelligenza.

f Memmo Giudice.

Concordat.

Pietro Salvi Vice Canc. Civ.

REGNO D'ITALIA.
IL VICE-PREFETTO DI PORTOGRUARO

Agli Abitanti del Distretto del Lemene.

Eletto per Sovrana munificenza a Vice-Prefetto del vostro Distretto, io vengo ad assumerne l'onorevole incarico sotto la direzione del tanto benemerito ed illuminato Sig. Prefetto del Passerano. Adus è l'impresa, difficile la carriera, e che a bene sostenerla mai possono bastare e tutte le mie forze e tutto il mio zelo, se d'altra parte non corrisponda e la vostra premura nel secondarmi, e la vostra obbedienza alle Leggi di un Sovrano, che quanto grande nell'atti, altrettanto giusto e saggio nel reggere i suoi Popoli, in mezzo alle più gravi care non trascura alcun mezzo per renderli sempre più felici, e contenti.

Abitanti del Distretto del Lemene, la nuova configurazione politica del Governo, che va ad istallarsi è la pro-

va più convincente dell'amore del vostro Sovrano; e la fonte inesaurita d'ogni vostra felicità: tocca a voi a mostrarevene degni. Io scrupoloso manutentore delle leggi Supreme, ed esatto esecutore delle disposizioni Sovrane non trascerò alcun mezzo, non risparmierò fatica onde coadiuvare per quanto mi sarà possibile al vostro ben essere. Me felice! se arriverò in tal guisa a meritarmi sempre più la Sovrana confidenza, ed a migliorare la vostra sorte: unico scopo a cui rendono tutte le mie mire, ed a cui di buon grado consaco tutto me stesso.

Dalla Vice-Prefettura di Portogruaro li 6. Giugno 1807.

G. CALIARI.

Lombardo Segr.

Nella solenne occasione
IN CUI FU ERETTA LA VICE PREFETTURA
DI PORTOGRUARO

Sonne

Dedicato al Signor
VICE - P R E F E T T O
del Distretto del Lemene.

I Sire ornato di populei Serti
A Tempi innalza in su l'Ausonio lito
Novelli Templi, e con novello ritto
Sos già sacra, e ai sacri uffizj aperti,
Scorgo i Ministri a l'infuse ed ai merti:
Di nuovo surse il Sacerdozio avito (1)
D'Astrea Romana, ed al sovrano Invito
Già serve il culto, e sono i voti offerto:
Ecco, LEMENE, il Ministero augusto;
Ei Ti rammenta i gloriosi istanti
Trascorsi a l'onbra de' Latini Lari.
Ecco il Ministro; è d'ati pregi onusto;
Nel sacro incarco i tuoi vetusti vanti (2).
Com'Ei farà risorgere più cari!

AUTORE B.

(1) L'antica Roma aveva le sue Prefetture.

(2) Portus Romanus era chiamato Portogruaro dagli antichi Romani.

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 6. Giugno.	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	27	—	13	82
Avena — St. 1	—	—	—	—
Segala — St. 1	—	—	—	—
Fagioli — St. 1	20	3	10	32
Sorgorosso St. 1	—	—	—	—
Saracino — St. 1	17	14	9	6
Sorgoturco St. 1	19	19	10	21
Fagiuoletti St. 1	—	—	—	—